

ARIA PULITA Dai primi dodici - polacchi - che otto anni fa diedero vita alla "Linea C" agli attuali trentaquattro (su 147). A gasolio ne rimangono 39

Atb, la lunga marcia dei bus elettrici cinesi

Prodotti dalla Yutong, gli ultimi sono arrivati a luglio. E a metà anno altri correranno sulla e-Brt. Dalla Regione quasi sette milioni per il Tpl

di Paolo Aresi

(asp) La notizia è di lunedì: un investimento di oltre 105 milioni da parte della Regione Lombardia per migliorare il trasporto pubblico locale. Sono sette i milioni che arriveranno a Bergamo. La delibera è stata approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore Franco Lucente e porterà sulle strade bergamasche nuovi mezzi a basso impatto ambientale.

Era il febbraio 2018, giusto otto anni fa, quando arrivarono a Bergamo i primi dodici autobus elettrici "Solaris Urbino" di Atb, di colore giallo, capaci di 77 posti e con un'autonomia di 180 chilometri, che diedero vita alla "linea C": per loro si realizzarono anche delle corsie preferenziali che suscitarono una certa polemica e che oggi in parte resistono, più o meno rispettate. Da allora di autobus elettrici non si è più parlato molto, ma la trasformazione del parco mezzi dell'Azienda tranviaria di Bergamo è continuata e oggi siamo a quota 34 pullman elettrici su un totale di 147 autobus che costituiscono la flotta di Atb. Di questi quindi trentaquattro sono elettrici, sette ibridi, sessantasette a gasolio e trentanove a gas-

olio. Questi trentanove sono il tallone d'Achille della Bergamo sostenibile e verranno sostituiti nei prossimi anni.

Gli ultimi bus elettrici sono arrivati nel luglio scorso, sono stati pagati sei milioni e seicentomila euro: per l'80 per cento sono stati acquistati con fondi Pnrr. I nuovi bus hanno diverse misure: quattro sono da nove metri, due da dodici metri e cinque sono lunghi ben diciotto metri. Questi ultimi hanno una capienza di 128 posti e sono dotati di videocamere di sorveglianza sia all'interno sia all'esterno del mezzo. I pullman da dodici metri invece possono ospitare 61 persone, di cui 41 in piedi. Queste ultime vetture montano batterie da 255 kWh. Mentre i primi autobus acquistati, i Solaris Urbino, erano fabbricati in Polonia, questi ultimi arrivano tutti dalla Cina e sono stati prodotti dalla Yutong, ditta che ha sbaragliato la concorrenza in quanto a qualità e prezzo. Aveva dichiarato il direttore generale di Atb - Liliana Donato - che l'obiettivo principale è la riduzione dell'impatto ambientale con la sostituzione progressiva di tutti gli autobus a motore diesel, che dovrebbe venire completata entro il 2033. L'anno venturo arriveranno



Il direttore generale di Atb, Liliana Donato, davanti a un bus elettrico

altri mezzi in modo da ridurre via via l'impatto ambientale, anche perché Bergamo si è presa un impegno mica da ridere nei riguardi dell'Europa: è tra le cento città europee della missione "100 climate-neutral and smart cities by 2030", che significa che entro il 2030 la nostra città dovrà raggiungere la neutralità climatica, cioè dovrà puntare a ridurre le emissioni con

vent'anni di anticipo rispetto agli obiettivi europei. Un traguardo che si persegue attraverso diverse azioni, per esempio estendendo le Ztl e le isole pedonali, migliorando la rete ciclabile e il servizio di biciclette disponibili per i cittadini (il "bike sharing" fatto con le BiGi), limitando le emissioni degli impianti di riscaldamento, favorendo la produzione di energia elet-

trica con i pannelli fotovoltaici e l'adesione a comunità energetiche rinnovabili.

Il nuovo stanziamento della Regione è stato elaborato di concerto fra assessorato ai Trasporti e assessorato all'Ambiente, con uno scopo fondamentalmente ecologico. Hanno detto l'assessore all'Ambiente, Giorgio Maione, e quello ai Trasporti, Franco Lucente, che l'importo complessivo stanziato è di quasi 106 milioni di euro ed è stato assegnato alla Regione dal Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile di concerto con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; riguarda il quinquennio 2024-2028. Circa 63 milioni saranno assegnati alle agenzie Tpl per l'esercizio 2026, poi altri 21 milioni rispettivamente per il 2027 e per il 2028.

Gli ambiti del Tpl (Trasporto pubblico locale) nella nostra regione sono sei: Bergamo, Brescia, Como-Lecce-Varese, Cremona-Mantova, Milano-Monza Brianza-Lodi-Pavia, Sondrio. La gran fetta della torta va a Milano con 71 milioni di euro, quindi quasi 11 milioni sono assegnati a Brescia, 10 milioni e mezzo a Como-Lecce-Varese e poi quasi 7 milioni a Bergamo (per la pre-

cisione sei milioni e 968 mila euro).

Sul fronte dell'ambiente e della sostenibilità in materia di autobus non si può dimenticare l'eBrt, linea dotata di autobus elettrici che collegherà la stazione di Bergamo al polo universitario di Dalmine, Osio e Verdellino. Linea la cui realizzazione ha significato il sacrificio della roggia Colleonesca, interamente coperta lungo la via Moroni. I lavori, a cura dell'impresa Vitali, sono in corso dal marzo del 2024 e si avviano verso la conclusione: in teoria il servizio dovrebbe iniziare a luglio. L'investimento complessivo, compresi lavori di allargamento e adeguamento delle strade, inserimento di pensiline informatizzate, autobus elettrici e via dicendo è di 84 milioni, coperti interamente dal Pnrr. I pullman dovrebbero raggiungere Dalmine dalla stazione di Bergamo in 22 minuti, grazie anche alle corsie preferenziali che si stanno realizzando, e la stazione di Verdellino-Verdello in 39 minuti. A oggi le opere sono arrivate al 70 per cento e si stanno inserendo le fermate, che sono trentasei, servite da tre tipi di pensiline: l'installazione dovrebbe venire completata entro marzo.